



C.N.D.I. – Consiglio Nazionale Donne Italiane

Fondato nel 1903

Affiliato al CIF-ICW / Conseil International des Femmes / International Council of Women

Segreteria Generale: c/o Daniela Monaco, Via Poggio Catino 25/27 00199 ROMA

Tel. 06 44249215. Fax 06 99706392. E-mail: mail.info@cndi.it. Web: www.cndi.it

LETTERA INFORMATIVA DEL C.N.D.I.

Milano 30.01. 2013

N° 1/2013



Il Governo Italiano, sollecitato dai Ministri **Fornero** e **Terzi di Sant'Agata** ha deciso di chiedere al Parlamento la **ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa** sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica firmata a Istanbul l'11 maggio 2011. Tutti i dettagli nel sito:

<http://http://www.pariopportunita.gov.it/index.php/primo-piano/2211-violenza-sulle-donne-litalia-firma-la-convenzione-di-istanbul>

Mozione C.N.D.I. Donne, uomini e violenza

La violenza contro le donne ormai non riguarda più solo le sue vittime ma tutte le donne e chiama in causa non solo i colpevoli ma tutti gli uomini.

Di fronte a un fenomeno che la cronaca quotidiana mostra in costante crescita, desideriamo ribadire che non basta esprimere sentimenti di orrore e magari di stupore, né pensare che siano solo le donne a doversene occupare e pre-occupare.

E' necessario che tutti facciano la loro parte, poiché è in discussione il contesto della cultura diffusa in cui siamo immersi e che esprimiamo con le nostre scelte e i nostri comportamenti.

Innanzitutto c'è la responsabilità della comunicazione mediatica, che esprime platealmente condanna ma non rinuncia ad indugiare su atteggiamenti sensazionalistici e continua a utilizzare le categorie ormai sorpassate di "delitto passionale" "folle gelosia" o "troppo amore". Le parole hanno una carica emozionale che svia e i mass media non hanno nessun diritto di spettacolarizzare ciò che è pura violenza di una persona su un'altra persona, senza alcuna attenuante.

Inoltre bisogna considerare che molti delitti si svolgono in contesti familiari e questo evidenzia la difficoltà delle donne a riconoscere il limite oltre cui i comportamenti assumono il carattere della violenza e a denunciarli. E accanto alla violenza fisica c'è la violenza morale, più difficile da smascherare e che diventa un fattore destabilizzante nell'educazione dei figli.

Si evidenzia anche la complessa miscela che ancora alimenta l'educazione familiare dei ragazzi e delle ragazze. La madre di un giovane che ha aggredito l'ex fidanzata e ne ha ucciso la sorella, ribadiva smarrita ai media che suo figlio era "un bravo ragazzo". Quanta cultura patriarcale sopravvive ancora nelle famiglie? Quali valori

connotano l'educazione ai ruoli maschili e femminili e quanto i modelli maschili con cui si confrontano i ragazzi, incarnati da padri e fratelli maggiori, testimoniano di una maschilità equilibrata e rassicurante? Come si impara nella nostra società a *diventare* donne e uomini, convivendo con le debolezze e le ansie adolescenziali? Ancora troppo spesso si cercano attenuanti a comportamenti maschili violenti considerando l'autonomia delle donne come una provocazione. Rientrare tardi, disporre del proprio tempo in maniera libera, fare scelte autonome, pretendere di poter concludere rapporti ormai privi di significato sono spesso considerati atteggiamenti offensivi dal partner e dunque da punire. Troppi uomini trovano difficoltà a gestire rapporti complessi e allora la violenza è la scappatoia più facile.

Fa ancora la sua parte anche la doppia morale in cui siamo immersi per cui la bellezza –esibita e ben piazzata– può essere la strada più veloce per il successo. Ma questo implica la connivenza maschile cui l'esibizione è destinata e da cui ci si aspetta di ricevere porzioni di potere.

Non stupiamoci se la strada da percorrere è ancora lunga e non dimentichiamo che solo trenta anni fa, nel 1981, è stato cancellato dal nostro Codice Penale il “matrimonio riparatore” scappatoia per cancellare le conseguenze di uno stupro che peraltro solo nel 1996 ha cessato di essere considerato un atto contro la morale per diventarlo contro la persona.

Una democrazia paritaria non può accettare né uomini stereotipati in vecchi ruoli di potere né donne succubi. Per queste ragioni la violenza contro le donne ci riguarda tutti e ha bisogno di una visione più equilibrata della convivenza sociale e più rispettosa dei diritti delle persone.



C.S.W. Commission on the Status of Women

Terrà a New York l'Assemblea annuale dal 4 al 15 marzo cui parteciperanno tutti gli Stati membri.

Le ONG che fanno parte dell'ECOSOC, Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, vi parteciperanno e tra queste l'ICW-CIF.

La Presidente Internazionale **Cosima Schenk Monfrini** ha calorosamente invitato a far parte della delegazione soci dei Consigli Nazionali affiliati all'ICW-CIF quindi anche il CNDI.

Chi fosse interessata può mettersi in contatto.

Dalle Associazioni Federate è stata sottolineata con varie iniziative la **Giornata Mondiale contro la violenza alle donne** istituita dall'ONU nel 1999

A.G.I.

Roma Il 6 dicembre scorso si è svolto presso la Corte Suprema di Cassazione il Convegno: **Donne, culture, violenze**. Il convegno si è proposto di approfondire il tema della violenza verso le donne che ha ormai assunto le caratteristiche di un vero sterminio. Con una riflessione in un'ottica sistemica di interesse per giuristi, medici, psicologi, magistrati e giornalisti ha analizzato la normativa italiana ed europea, ed approfonditi sia gli approcci istituzionali che le modalità di comunicazione.

Obiettivo della tavola rotonda è stato far acquisire alle donne la consapevolezza della propria forza e della propria identità, stimolando assistenza giuridica, socio-psicologica, sanitaria ed ottenere l'impegno delle istituzioni per giungere ad una cultura della prevenzione e non della sola riparazione. Attraverso un percorso articolato in quattro sessioni, si è voluto quindi indicare una strategia che consenta - coinvolgendo famiglia, scuola ed istituzioni - di fermare questa deriva di violenza e sopraffazione.

A.I.D.M.

La Sezione di Modena ha organizzato il Convegno: "*La medicina di genere: ovvero la medicina della differenza. Uomini e donne a confronto*" presso l'Aula Magna della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

C.P.D. Centro Problemi Donna di Milano

Ha inaugurato la nuova sede di via Guastalla con una mostra di socie di Saman, associazione che cura tutte le dipendenze e le vittime di violenza con una accoglienza di terzo livello per il loro reinserimento, incoraggiando lo sviluppo della loro creatività.

L'ha accompagnata un incontro "*Quello che le donne dicono contro la violenza di genere, in genere*" nella sede dell'Avvocatura Comunale nel quale è stata sottolineata ripetutamente e con forza la necessità della prevenzione. Abbiamo buone leggi, ma la prevenzione è carente.

Soroptimist Italia

Il Club di Roma Ha tenuto la prima Conviviale il 14 novembre per una riflessione sul problema della violenza contro le donne: "*Tra grida e silenzi*". Sono intervenuti l'Avv.Prof. **Piero Lorusso** docente presso la facoltà di Sociologia, esperto in Diritto di Famiglia e minori, l'Avv. **Alberto Biasclucci**, anch'egli esperto di Diritto di famiglia e Minori, e la nostra Presidente **Gigliola Corduas Ciummei**. Ha moderato **Rita Tolomeo**, Presidente del Club

Zonta International

Aderendo alla campagna mondiale di Zonta International **Zonta says no** alla violenza contro le donne, l'Area 03 del Distretto 30, che comprende i Club di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Principato di Monaco, rafforza questo messaggio coinvolgendo i team sportivi maschili di basket, calcio, curling, hockey, pallamano, pallanuoto, pallavolo, rugby che dal 23 novembre all'8 dicembre hanno indossato prima dell'inizio delle gare le pettorine con la scritta: **GIU' LE MANI DALLE DONNE**.

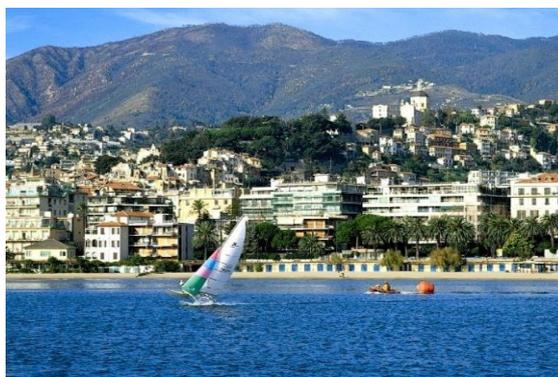
"La violenza sulle donne non è un problema di genere a cui dare una risposta di genere; uomini e donne insieme contro il femminicidio, contro ogni forma di violenza sulle donne: è la strategia di Zonta per contrastare un'emergenza che uccide in Italia una donna ogni 2 giorni" affermano **Nadia Biancato**, Governor del Distretto 30, e **Anna Maria Rambaudi**, Area Director dell'Area 03.

La campagna dell'Area 03 ha avuto la durata dei 16 giorni di mobilitazione mondiale contro la violenza e ha toccato città di due Stati, palazzetti dello sport, campi di calcio e piscine, coinvolgendo 14 Zonta Club.

Ad Albenga il primo impegno è stato il 25 novembre per la ASD Bigmat Lamberti Basket Albenga contro PGS Juvenilia Varazze (Campionato Serie D maschile); il secondo impegno il 2 dicembre quando la stessa ASD Bigmat Lamberti Basket Albenga si è impegnata ancora sull'argomento.

Hanno aderito a questa campagna: I **Junior Pallacanestro Casale**; la **Pallamano Ventimiglia**; l'**Alessandria calcio**; il **Finale Ligure calcio**; l'**u.s. Don Bosco calcio di Ventimiglia**; la **Sommariva Perno calcio**, la **Polisportiva Montanese**, il **Basket di Pancalieri Ebeporte**; il **Principato di Monaco Volley**; l'**Asti Rugby 1981**; il **CUS Genova**; la **Bre Banca Lannutti Cuneo volley**; l'**Hockey Club Val Pellice**; il **Curling Pinerolo**.

A Sanremo ben 12 squadre di calcio a 9 si sono confrontate in un **Torneo** organizzato appositamente per ribadire il no alla violenza sulle donne. Sui campi di gioco o in vasca, grazie alla **Blu Shelf Carisa Rari Nantes Savona** che aderisce alla campagna, il messaggio è stato lo stesso.



"Molte altre squadre stanno ancora aderendo e la campagna coinvolgerà anche le squadre giovanili, altri sport e andrà ben oltre il 10 dicembre perché purtroppo la violenza sulle donne è quotidiana e la sensibilizzazione

dell'opinione pubblica, delle istituzioni, di tutti coloro che posso fermare questo crimine contro le donne continua con Zonta ogni giorno dell'anno, anche attraverso altre forme di informazione"

A Roma i tre club della città con il CNDI e l'AMMI (Associazione Mogli dei medici Italiani) hanno organizzato su questi temi un Convegno contro la violenza sulle donne, il 30 novembre scorso, moderato da **Renata Giunchi Palandri** con gli interventi di:

Guya Paolini, Presidente AMMI Roma

Marco Marchetti, Psichiatra e Criminologo

Simone Ovarit, Presidente UN WOMEN Italia

Elena Faderici, Zonta International Foundation Ambassador, distretto 28.

Ha partecipato la Senatrice **Annamaria Serafini**.

Altre Attività delle Associazioni federate

A.M.I Associazione Mazziniana Italiana

Ha celebrato il proprio **26° Congresso Nazionale** a Forlì nei giorni 16-18 novembre 2012, ispirato al motto **"Educarci, Lavorare, Sperare"**.

I lavori, inaugurati solennemente nel Palazzo Comunale alla presenza della cittadinanza e dei delegati il 16 novembre, si sono aperti con la prolusione del Sindaco prof. **Roberto Balzani**, presidente emerito dell'AMI, che ha tracciato una sintesi del mazzinianesimo caratteristico della storia della città natale di Aurelio Saffi, grande propugnatore e continuatore del pensiero del Maestro, tuttora venerato a Forlì. Gli interventi sono continuati con il discorso, caldamente applaudito, del presidente in carica prof. **Mario Di Napoli** e le relazioni degli Organi direttivi uscenti, tra cui quella della prof. **Maria Pia Roggero**, che, portando il saluto al Congresso della prof. Gigliola Corduas presidente del CNDI, a cui l'AMI è federata, ha poi delineato una sorta di bilancio del proprio ultraquarantennale operato al servizio dell'AMI in veste di Segretaria Nazionale.

Nei giorni seguenti i delegati, provenienti dalle 70 Sezioni sparse sul territorio nazionale, si sono dedicati a lavori di gruppo su specifici temi preparati nel corso dell'anno - anche con riferimento alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia - da seminari monotematici che hanno approfondito argomenti quali : **Istituzioni e cittadini, Economia e Sviluppo, Europa politica e globalizzazione della democrazia, Laicità**.

Il Congresso si è concluso con l'approvazione delle Mozioni finali e le votazioni per il rinnovo della Direzione Nazionale e degli altri Organi associativi.

La riunione di insediamento della Direzione neoeletta, svoltasi a Roma il 1 dicembre 2012, ha confermato all'unanimità Presidente nazionale il prof. **Mario Di Napoli**. Ispirandosi all'idea del movimento giovanile fondato da Giuseppe Mazzini nel 1831 con la **"Giovine Italia"** e nel 1834 con la **"Giovine Europa"**, la nuova D.N. ha inoltre costituito il gruppo operativo **"Giovine Europa- Rete Italia"**, che raccoglie la nuova generazione dei soci, a cui l'AMI affida la speranza e il compito di progetti creativi che diano forza, entusiasmo e linfa vitale all'opera dell'Associazione e, con questa, contributo al riscatto e all'interesse della società e del Paese.

Maria Pia Roggero

C.N.A.I. Consociazione Nazionale delle Associazioni Infermiere / i

Ha tenuto in ottobre a Roma il suo Convegno nazionale a conclusione della campagna **"Senza infermieri non c'è futuro"** Il Convegno ha trattato il tema del contributo degli infermieri all'importanza di mettere al centro la persona, alla riorganizzazione dei servizi, alla formazione, alla definizione delle politiche sanitarie.

Tutti interventi sono stati molto qualificati, compreso quello di **Stephanie Ferguson** della Virginia University di Richmond, USA

I.C.W. of Rome

Hanno inaugurato il 2013. Sempre attivissime nei loro programmi culturali in vari settori e negli incontri con personaggi meritevoli.

"LA VITA NON È QUELLA CHE SI È VISSUTA, MA QUELLA CHE SI RICORDA E COME LA SI RICORDA PER RACCONTARLA" (Gabriel García Marquez)

A cura di Elena Fadini Bettica e Luigia Favalli.